

Dott.ssa Antonella Bozzaotra

Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania

Esistono ancora difficoltà e ostacoli oggettivi per quanto riguarda l'accesso delle donne al mondo del lavoro e in particolare a incarichi di responsabilità?

Da uno studio pubblicato qualche settimana fa da Il Sole 24, emerge che le donne professioniste rischiano l'espulsione dal mondo del lavoro durante la seconda gravidanza. Dati della cassa di previdenza degli psicologi indicano che all'inizio della professione sia le giovani professioniste che i giovani professionisti presentano redditi omogenei. Dopo la prima gravidanza si arresta la crescita del proprio reddito per le donne, mentre quello degli uomini aumenta. Il gap che si crea non viene colmato nel corso della carriera.

Questa premessa ci permette di considerare che ancora persistono elementi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e in particolare a incarichi di responsabilità.

Gli ostacoli si aggregano intorno all'assenza di politiche chiare di conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, all'assenza di servizi alla famiglia accessibili

Quali consigli suggerirebbe per rendere le politiche pubbliche, nonché le iniziative private, più adattabili alla questione del rapporto tra etica e pari opportunità?

La questione del rapporto tra etica e pari opportunità è una questione che va affrontata, a mio avviso, mettendo al centro della discussione le pratiche politiche che discriminano minoranze e posizioni minoritarie. Se vogliamo affrontare la questione in maniera da promuovere cambiamento, dobbiamo pensare a metodologie di pratica politica che prevedono la partecipazione e ripensino a come si esplorano i rapporti di forza tra le parti, alle modalità di prendere decisioni e arrivare a posizioni condivise che rispettino posizioni minoritarie. Questi sono i temi su cui dovremmo interrogarci come professionisti e come cittadini.